



La maggior parte del Parlamento ha scelto di stare con i violenti e non con le vittime di violenze e discriminazioni **Anna Paola Concia**, deputata pd

Omofobia, la legge viene affossata

Carfagna si astiene

«Incostituzionale la norma sui gay»

ROMA — Niente da fare. Due anni dopo arriva un altro stop. Che stavolta ha tutta l'aria di essere definitivo. Ad accogliere ieri alla Camera le pregiudiziali di costituzionalità riguardanti la legge contro l'omofobia presentata dal Pd è stato un fronte trasversale che oltre al Pdl, Lega ed ex Responsabili ha visto unirsi anche Udc e alcuni rappresentanti del Fli. In sostanza l'approvazione affossa il disegno di legge che mirava a introdurre l'aggravante di omofobia nei reati penali. Prevedendo condanne più aspre per chi picchia o aggredisce spinto da pregiudizi nei confronti del «diverso». La votazione — 293 sì, 250 no e 21 astenuti — aveva avuto un precedente analogo nell'ottobre 2009. E anche in quel caso l'anticostituzionalità del testo — stavolta motivata da un'eccezione presentata dall'Udc — era stata accolta.

Successivamente non c'è stata possibilità di intesa tra opposizione e maggioranza, nonostante la deputata Pd Paola Concia, relatrice dell'iniziale proposta e unica omosessuale dichiarata in Parlamento, avesse concordato mesi fa un ddl di mediazione con il ministro delle Pari Opportunità Mara Carfagna. Ma anche per questo compromesso la sorte è stata quella della bocciatura in commissione Giustizia, a maggio. Inutile, ieri, l'«ammorbidente» con le aggravanti previste non solo per i gay ma «in generale in ragione della disabilità, del sesso, dell'età e della transessualità».

In Aula adesso è polemica. «Se fossi stato un semplice deputato che può votare, mi sa-

rei espresso convintamente contro le pregiudiziali», ha detto il presidente della Camera Gianfranco Fini. Mentre il segretario del Pd Pierluigi Bersani parla di «vergogna, è una delle pagine più brutte e spero che non passi inosservata». «Oggi il Parlamento era chiamato a decidere se stare dalla parte dei violenti o delle vittime e ha scelto, almeno per una sua componente, di stare dalla parte dei violenti» ha commentato Concia già rassegnata in partenza.

La maggioranza però nega atteggiamenti omofobi. Per il capogruppo pdl Fabrizio Cicchitto, «la nostra posizione di fondo è quella di considerare i gay come dei cittadini uguali agli altri e proprio per questo contestiamo ogni trattamento giuridico differenziato che ammetterebbe e accentuerebbe una diversità sostanzialmente incostituzionale».

Il voto di ieri ha mescolato gli orientamenti. E non sono mancate le sorprese, proprio dalle parti del Pdl. Dove lo stilista Santo Versace si è unito all'opposizione, bocciando le pregiudiziali e schierandosi a favore delle misure contro l'omofobia. Nel Partito delle Libertà si sono astenuti in 16, tra cui due ministri, Mara Carfagna e il titolare dello Sviluppo economico Paolo Romani. Proprio la responsabile delle Pari Opportunità adesso si augura che «si possa ricreare al più presto il clima necessario per la ripresa del dialogo tra maggioranza e opposizione e che, dal confronto, possa nascere una proposta capace di trovare il consenso del Parlamento».

Quanto all'astensione, il ministro spiega che «pur non condividendo alcuni passaggi della proposta di legge presentata dal Pd, penso che sia utile una legge di stampo europeo che introduca aggravanti per i reati commessi in nome di tutte le discriminazioni e, tra queste, quella per orientamento sessuale».

Anche il gruppo di Fli si è diviso: tre esponenti hanno votato a favore delle pregiudiziali (Roberto Menia, Francesco Proietti Cosimi e Daniele Toto) mentre tutti gli altri hanno votato contro. Qualche dissidente c'è stato pure nell'Udc. **Anna Teresa Formisano** si è astenuta, mentre Pierluigi Mantini e Lorenzo Ria si sono espressi contro le pregiudiziali.

Alessandro Fulloni

La scheda

La proposta respinta



Prevede l'introduzione di un'aggravante per i reati di

omofobia e transfobia se un delitto o una violenza sono motivati dall'odio nei confronti di un omosessuale o di un transessuale. E non esistono circostanze attenuanti o sconti di pena



■ SELPRESS ■
www.selpress.com



Corteo Un cartello anti-omofobia (LaPresse) e in basso il ministro Mara Carfagna (Newpress)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I codici in Europa



Le aggravanti previste per i delitti o per le violenze, fisiche e psicologiche, motivati dall'odio verso una persona che manifesta un diverso orientamento sessuale esistono in Paesi europei quali: Germania, Francia, Spagna, Inghilterra o Svezia



aggressioni, il 19 luglio scorso cinque ragazzi hanno

picchiato un ragazzo in via dei Fori Imperiali a Roma perché baciava un altro uomo. E ha fatto discutere il caso dell'uomo pugnalato nell'agosto 2009 davanti al Gay Village della capitale

Le ultime aggressioni



Tra le ultime ..